aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-1217650
del 28/10/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema costiero e acque

Allegati: **/**
Fascicolo : 2021/13.13.1/19-3

OGGETTO: **S915** - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al: "progetto di sistemazione del movimento franoso in località La Vesca - pista ciclabile - bivio S.S. n.1 Aurelia Km 667+800 – Poggio" consistente nella realizzazione di un tratto di scogliera a mare nel Comune di Sanremo (IM).
Proponente: Comune di Sanremo (IM) – Settore LL.PP. Fondi Europei ed Espropri.

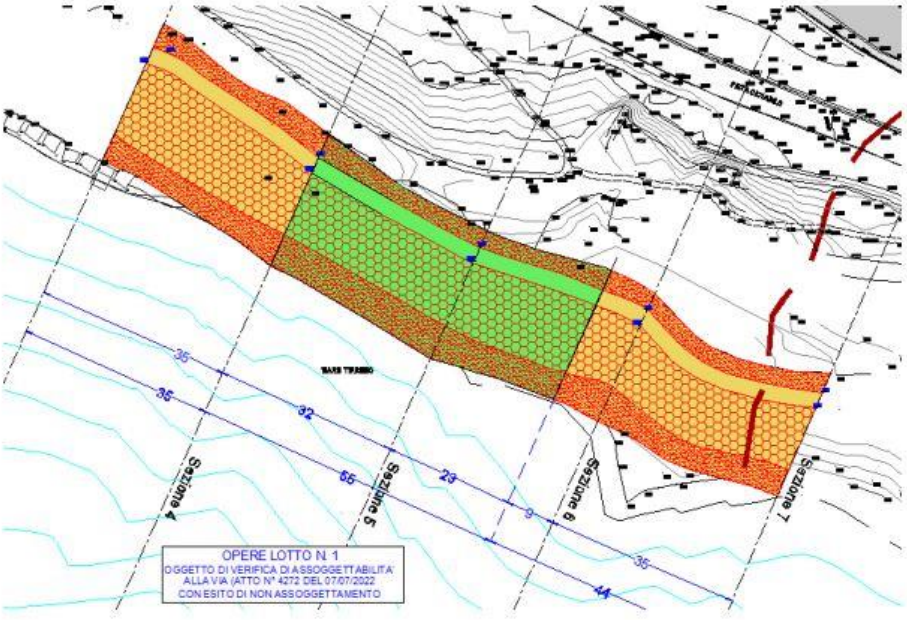
Contributo istruttorio.

Al Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
SEDE

In riferimento alla vostra nota Prot-2022-1116538 del 05/10/2022 con la quale è stata richiesta l'espressione del contributo istruttorio relativamente al progetto in Oggetto, esaminati gli elaborati progettuali messi a disposizione, precisiamo quanto di seguito riportato.

Descrizione progettuale

L'intervento in progetto riguarda le opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ed all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture interessate dal movimento franoso in località "La Vesca" in Comune di Sanremo.
Un primo tratto di intervento, denominato Lotto 1, è stato oggetto del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA regionale conclusosi con Decreto n. 4272 del 07/07/2022 ad oggetto "S886. Art.19 D. Lgs. n. 152/2006. Realizzazione di un tratto di scogliera a mare – lotto n. 1 in località La Vesca-pista ciclabile-bivio s.s. n.1 Aurelia km 667+800-poggio". Sanremo (IM). Proponente: Comune di SANREMO. Non assoggettamento a VIA con condizione ambientale". Il tratto di intervento oggetto del presente progetto, denominato Lotto 2, è rappresentato in giallo nella figura riportata di seguito.



planimetria di progetto con indicazione del tratto di intervento oggetto della presente istanza (lotto n. 2)



Limitatamente agli aspetti a mare dell'opera, l'intervento prevede una nuova scogliera radente con le seguenti caratteristiche:

- pendenza della scarpata verso mare pari a 1:2,5 e verso terra pari a 1:1;
- mantellata realizzata con massi di III e IV categoria;
- nucleo realizzato con massi naturali di I-II categoria.

È previsto l'eventuale recupero di massi attualmente fuori sezione.
È previsto lo scavo di sbancamento del versante oggetto di intervento e la posa di geotessile; alla sommità della scogliera sarà realizzato un muro di sostegno con gabbioni e materassi, di altezza complessiva pari a circa 3 metri, costituito da reti metalliche e pietrame a secco assestato a mano.
Il progetto prevede il riutilizzo di parte del materiale di risulta (terre e rocce da scavo derivanti dallo scavo di sbancamento del versante) ai fini di riempimento a tergo del nuovo muro in gabbioni e al piede della scogliera; il restante materiale di risulta sarà conferito a discarica.
I lavori saranno realizzati mediante l'impiego di mezzi terrestri che saranno trasportati via mare e di mezzi marittimi, è prevista l'escavazione del fondale al fine di garantirne l'approfondimento fino alla quota di -1,5 metri s.l.m. finalizzata a consentire l'approdo del pontone utilizzato, le aree di escavo sono mostrate nella tavola n. 15.1 "layout di cantiere". I sedimenti saranno movimentati in loco e saranno successivamente ricollocati in sito ripristinando la situazione originaria.

Sono previste attività di monitoraggio, nello specifico, è previsto il monitoraggio visivo della torbidità e dei solidi sospesi nell'intorno dell'area di intervento, finalizzato a verificare l'assenza di dispersione di sedimenti al di fuori dell'area di intervento, nel caso in cui il plume di torbida sia rilevabile a distanze superiori a 50 metri dal sito di scavo le operazioni saranno tempestivamente interrotte fino al

ripristino delle condizioni ante operam. È prevista inoltre la redazione di un piano di monitoraggio naturalistico in relazione alla formazione di *Posidonia oceanica* presente a distanza di circa 90 metri dal sito di intervento, il piano di monitoraggio sarà conforme a quanto previsto dalla D.G.R. 1793/2005. Sono infine previsti specifici accorgimenti in relazione all'impiego dei mezzi marittimi ai fini della tutela degli habitat marini di pregio presenti nell'intorno dell'area di intervento.

Considerazioni tecnico ambientali

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici di competenza segnaliamo che non vi sono valutazioni relative al dimensionamento dell'opera in base agli eventi meteomarini attesi. Occorrerà che il progetto preveda un dimensionamento dell'opera in base agli eventi meteomarini del tratto di litorale oggetto di studio. Tale integrazione potrà essere presentata in sede di conferenza di servizi.

Sotto il profilo ambientale non ravvisiamo criticità sotto il profilo della qualità delle acque in quanto le opere a progetto non risultano alterare i fenomeni di ricambio idrico del tratto di costa interessato, inoltre, il consolidamento del versante rappresenta un intervento migliorativo della qualità delle acque e dell'ecosistema marino in quanto riduce il dilavamento dei materiali del versante verso il mare.

Sotto il profilo della tutela degli habitat marini è stato presentato uno studio di incidenza sulla Zona Speciale di Conservazione con codice IT1315973 "Fondali Arma di Taggia – Punta S. Martino" realizzato su base bibliografica; considerato il contesto ambientale si ritiene questo livello di verifica adeguato.
Nell'area direttamente interessata dall'intervento non sono presenti biocenosi od habitat vulnerabili; la distanza dal sito di intervento della prateria di *Posidonia oceanica* compresa nella ZSC "Fondali Arma di Taggia – Punta S. Martino" è pari a circa 170 metri.
Negli elaborati progettuali presentati non sono state effettuate considerazioni di dettaglio sulla formazione di *Posidonia oceanica*, esterna alla ZSC "Fondali Arma di Taggia – Punta S. Martino", ma presente in prossimità del sito di intervento; nello specifico, come desumibile dal Nuovo Atlante degli habitat marini della Liguria reperibile sul sito istituzionale, si rileva che ad una distanza minima di circa 90 metri dal sito oggetto dei lavori è presente un'area caratterizzata da una formazione a mosaico di *Posidonia oceanica* e matte morta che rappresenta un elemento di pregio da salvaguardare.
La distanza, dal sito oggetto dei lavori, della prateria di *Posidonia oceanica* compresa nella ZSC "Fondali Arma di Taggia – Punta S. Martino" e della formazione di *Posidonia oceanica* presente ad una distanza minima di circa 90 metri dall'area di intervento è tale da poter escludere impatti a carico dell'habitat marino; rimane, peraltro, opportuno che, con specifico riferimento alla formazione di *Posidonia oceanica* localizzata a circa 90 metri dall'area oggetto del progetto in esame, gli esiti di tale previsione siano adeguatamente documentati attraverso le opportune attività di monitoraggio.
In particolare, gli eventi potenzialmente dannosi per la *Posidonia oceanica* sono rappresentati dai danni meccanici dovuti alle operazioni di ancoraggio dei mezzi nautici utilizzati per la realizzazione dei lavori e l'insabbiamento dovuto alla eccessiva dispersione dei sedimenti movimentati nell'ambito dell'intervento di escavazione del fondale. A questo proposito, le previste attività di monitoraggio della torbidità e dei solidi sospesi si ritengono adeguate e coerenti con quanto richiesto dallo Scrivente nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale a cui è stato sottoposto il progetto di Lotto 1. Si condividono inoltre, gli accorgimenti proposti dal Proponente in merito alla tutela degli habitat marini, con particolare riferimento alla *Posidonia oceanica*, durante le operazioni di ormeggio o ancoraggio dei mezzi nautici utilizzati.
La natura dei materiali immersi ai fini della realizzazione della scogliera, costituiti da materiale ghiaioso certificato e materiale litoide di grande pezzatura, non genererà effetti di intorbidamento e diffusione di materiali fini, pertanto, tali materiali si ritengono compatibili con la tutela degli habitat marini, con particolare riferimento alla prateria di *Posidonia oceanica* compresa nella ZSC "Fondali

Arma di Taggia – Punta S. Martino" e alla formazione di *Posidonia oceanica* presente ad una distanza di circa 90 metri dal sito oggetto dei lavori.
La gestione in loco di parte del materiale di risulta dagli scavi di sbancamento del versante si ritiene condivisibile.
Per quanto sopra esposto, si ritiene necessario sottoporre l'intervento alle seguenti prescrizioni:

- prima dell'inizio dei lavori, sia presentato il piano di monitoraggio naturalistico in relazione alla formazione di *Posidonia oceanica* presente a distanza di circa 90 metri dal sito di intervento, conforme a quanto previsto dalla d.g.r. 1793/2005, da concordare con il Settore Ecosistema costiero e acque; tale monitoraggio dovrà essere realizzato con le stesse modalità prima dell'inizio dell'intervento e al termine dello stesso.
- a fine lavori sia prodotta una relazione sull'intervento e sugli esiti dell'attività di monitoraggio della torbidità, da far pervenire tempestivamente al Settore Ecosistema costiero e acque della Regione Liguria;

Le relazioni sugli esiti dei monitoraggi naturalistici dovranno essere tempestivamente trasmesse al Settore Ecosistema costiero e acque della Regione Liguria.

Conclusioni

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici in linea di massima il progetto è assentibile, occorrerà approfondire nella fase di approvazione del progetto, ai fini dell'espressione del parere tecnico ai sensi dell'art.12 del Regolamento del codice della navigazione marittima, il dimensionamento della scogliera in funzione degli eventi meteomarini attesi nel tratto di litorale oggetto di studio.

Sotto il profilo ambientale esprimiamo parere favorevole riguardo alla salvaguardia delle acque e degli habitat marini, anche in riferimento alla Valutazione di Incidenza sulla ZSC con codice IT1315973 "Fondali Arma di Taggia – Punta S. Martino", con le seguenti condizioni ambientali:

- prima dell'inizio dei lavori, sia presentato il piano di monitoraggio naturalistico in relazione alla formazione di *Posidonia oceanica* presente a distanza di circa 90 metri dal sito di intervento, conforme a quanto previsto dalla d.g.r. 1793/2005, da concordare con il Settore Ecosistema costiero e acque; tale monitoraggio dovrà essere realizzato con le stesse modalità prima dell'inizio dell'intervento e al termine dello stesso.
- a fine lavori sia prodotta una relazione sull'intervento e sugli esiti dell'attività di monitoraggio della torbidità, da far pervenire tempestivamente al Settore Ecosistema Costiero e acque della Regione Liguria;

Le relazioni sugli esiti dei monitoraggi naturalistici dovranno essere tempestivamente trasmesse al Settore Ecosistema costiero e acque della Regione Liguria.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce – firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 27-10-2022 15:01:51
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

GVAV/gvav

Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Settore Ecosistema Costiero e Acque - Via D'Annunzio, 111 – Genova
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Greta Vagge
tel. 010/548 4047 - E-mail: greta.vagge@regione.liguria.it